

PARADOXA[®]

LUGLIO / SETTEMBRE 2012

Trimestrale · anno VI · numero 3

Editoriale

Un fragile equilibrio

Laura Paoletti 8

Contributi

Giustizia, verità e realismo

Francesca Rigotti 11

Non riconoscendosi nell'etichetta di postmodernista né in quella di realista, l'Autrice evidenzia i limiti dell'operazione di Ferraris: affermare la priorità della verità sulla giustizia; ignorare le conseguenze delle posizioni veritative forti; ridicolizzare l'avversario; istituire artificialmente confini spugnosi; rovesciare la tesi nietzscheana fatti/interpretazioni; demonizzare metafore e immaginazione. Tutto all'opposto, il fisiologico processo di sviluppo del pensiero prevede errori, tentativi, revisioni, ed esige quale condizione essenziale la tolleranza, autentico portato dell'Illuminismo.

Molto rumore per nulla

Salvatore Veca 20

Molto rumore per nulla, o per quasi nulla, nella *querelle* tra nuovo realismo e postmodernismo. Entrambi promettono emancipazione, senza fornire ricette concrete per il giudizio e la condotta. L'indagine filosofica, invece, ha un suo spazio proprio in quanto preserva le condizioni della scelta fra possibilità alternative sulla base di ragioni. Spazio che non solo è contingente e storico nel senso indicato dal filosofo postmoderno, ma è anche severamente delimitato da quanto detta il senso della realtà, l'inemendabilità del mondo che sta a cuore al nuovo realista.

Patafisica del dibattito giornalistico tra nuovo realismo e pensiero debole

Edoardo Camurri 34

Che fine ha fatto la filosofia in Vattimo e Ferraris? La filosofia è un pretesto per dire altro? Questi gli interrogativi che accompa-

gnano l'Autore nel ripercorrere i termini della disputa tra postmodernismo e nuovo realismo. Non si tratta, a ben guardare, di un dibattito su verità e realtà, ma di una discussione sul potere, fatta con gli strumenti dell'utilitarismo. Ferraris continua, contro le apparenze, a essere un allievo di Vattimo e sul loro contendere incombe lo spettro di Silvio Berlusconi – evidente obiettivo polemico del dibattito, insieme manipolatore e cantore della realtà.

No, postmoderna non lo sono mai stata: vecchio realismo, umanità della conoscenza, verità

Nicla Vassallo 45

Da una prospettiva epistemologica, l'Autrice struttura la sua analisi sulla base della distinzione tra un realismo inesperto, incentrato sul riconoscimento dell'esistenza degli oggetti indipendentemente dalla percezione, e un realismo esperto o scientifico, fondato sulla lockeana distinzione tra qualità primarie e qualità secondarie. Sullo sfondo, la convinzione che non si dia un rapporto diretto, o almeno una relazione temporale, tra realismo e postmodernismo, ma che il primo rappresenti un filone dalle origini antiche – nient'affatto «nuovo», in tal senso, e mai veramente scomparso dall'orizzonte filosofico.

«Siate realisti, chiedete l'impossibile». Il nuovo realismo di Maurizio Ferraris indagato da una prospettiva fenomenologica

Luca Vanzago 57

Accogliere fino in fondo l'istanza centrale del «nuovo realismo» – affermazione dell'irriducibilità del reale agli schemi concettuali con cui lo si conosce – significa riconoscere che della realtà è par-



Sul sito

www.novaspes.org

è ora disponibile

[Paradoxa on line](#)

il laboratorio in rete della rivista,
con interventi, discussioni, rubriche
che arricchiscono la versione cartacea

Sommario

te integrante anche il punto di vista di colui che esperisce, secondo l'intuizione centrale della fenomenologia. L'esperienza di un evento è parte costitutiva dell'evento. Senza che ciò significhi relativismo: si tratta semmai di avere una concezione radicale della realtà, in cui vanno inclusi gli eventi e la loro *manifestazione*.

Un costruzionismo ben temperato

Paolo Jedlowski 69

Pur muovendo da preoccupazioni legittime (l'annullamento della realtà e la sua riduzione a finzione), il nuovo realismo di Ferraris tende a confondere piani e obiettivi polemici. È il caso del costruzionismo sociale e della sua presunta opposizione al realismo ontologico, di cui l'Autore ripercorre, su queste basi, i capisaldi teorici. S'impone la necessità di un superamento equilibrato del postmoderno, che non ne disconosca, cioè, l'importo irrinunciabile: la consapevolezza del carattere costruito di ogni rappresentazione.

Costruzione come manipolazione?

Una difesa del costruttivismo

Mariano Croce 81

L'Autore esamina la prospettiva articolata da Ferraris nel *Manifesto del nuovo realismo*, avanzando una difesa del costruttivismo volta a rivelare l'infondatezza della distinzione tra contemplazione del mondo fisico-naturale e costruzione del mondo sociale. Che la realtà sia costruita non implica affatto che essa sia manipolabile a piacimento: il processo di costruzione rappresenta, al contrario, un tentativo di soluzione intelligente dei problemi, che ha il suo primo avvio proprio in fase di cognizione della realtà circostante da parte dell'essere umano.

È LIBERALE IL LIBERISMO?

Roma 17 ottobre 2012

Lapo Berti
Alessandro De Nicola
Marcello Messori
Gianfranco Pasquino
Nicola Rossi

La Fondazione Nova Spes
organizza a Roma il 17 ottobre 2012 alle 17,30
presso la Sala Igea di Palazzo Mattei di Paganica
la Tavola Rotonda

È liberale il liberismo?

INTERVENGONO

Lapo Berti, Alessandro De Nicola, Marcello Messori,
Gianfranco Pasquino, Nicola Rossi

info: www.novaspes.org

Negazioni simboliche e tentazioni realistiche

Marco Dallari 92

Il processo di costruzione di un universo simbolico consente all'uomo non solo di capire e interpretare il mondo, ma anche di strutturare la propria identità personale. La relazione fra conoscenza e identità va dunque difesa come un patrimonio irrinunciabile, contro ogni tentativo di restaurare un'idea di oggettività che, sganciata dai meccanismi di relazione intersoggettiva e di negoziazione rappresentativa, rischia di essere, come ogni pretesa di verità, soltanto presidio e pretesto di omologazione e di dominio.

Porte sfondate, pietre scartate e pietre angolari: una vicenda grottesca

Antonio Attisani 106

Nell'ambito dell'arte e del teatro la disputa postmodernismo-realismo è stata particolarmente vivace, e dagli anni Novanta-Duemila diversi postmodernisti sono tornati al realismo. Individuando nella controversia del grottesco un terreno di gioco ideale, l'Autore discute il problema del ruolo pedagogico del teatro e delle arti dinamiche. Ad esse, in quanto esperimenti di verità, andrebbe restituita centralità nel processo educativo. L'auspicio non è che la filosofia si converta al teatro, o viceversa, ma che si pratichi un lavoro comune, in grado di articolare concretamente lo spazio che è oltre la porta (aperta) sfondata dal nuovo realismo.

L'impiccio metaforico e il realismo debole di Ferraris

Sara Tagliatela 117

Quello di Maurizio Ferraris si presenta come un realismo debole che, muovendo da un'analisi degli esiti del postmodernismo, non si oppone all'intuizione ermeneutica, ma vuole correggerne la deriva populista. Giocando sulla metafora cara al filosofo, sembra che quella che egli presenta come una foto sia, al contrario, una riduzione dell'ermeneutica al postmodernismo e di questo, prima alla triade Derrida-Lyotard-Rorty, poi al riduzionismo epistemologico. Si domanda l'Autrice: se la ragione fondamentale per tornare all'ontologia è politica, perché dotarsi di strumenti che sono incapaci di approfondire la conoscenza di quello spazio?

Varia

La forza delle idee. Oltre Stato e mercato

Lapo Berti 130

Il liberalismo economico è in crisi non perché ha perso la battaglia delle idee, ma perché non ha saputo essere all'altezza dei problemi che ha contribuito a creare. Non si tratta, oggi, di escogitare misure per uscire dalla crisi, ma di elaborare una strategia che ci faccia transitare in un sistema diverso, in grado di superare la contrapposizione Stato-mercato e di porre le basi per un compromesso più avanzato tra le forze del capitalismo e le esigenze della società.

Sommario

<i>Eventi</i>	Liberali, davvero! <i>Redazione Paradoxa</i> 146
<i>All'attenzione</i>	M. Ciliberto, Eugenio Garin. Un intellettuale nel Novecento <i>Giuliano Gasparri</i> 158
	E. Duflo, I numeri per agire <i>Andrea Garnero</i> 160

